DEMOSKOPIKA
when they ask you

ROMA
Via Savoia, 78
00198 Roma
+39 06 852 374 02

RENDE
Via Papa Giovanni XXIII, 24/C
87036 Rende (CS)
+39 0984 45 84 23

UFFICIO STAMPA
+39 388 095 81 33
ufficiostampa@demoskopika.eu

www.demoskopika.it

Turismo. Demoskopika, stagione invernale "al ribasso"

L'Istituto di ricerca prevede quasi 27 milioni di arrivi e circa 78 milioni di presenze. Stimata una spesa turistica diretta pari a oltre 20 miliardi di euro. Il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio: «Bene sottoscrizione Patto a Firenze, ma il turismo italiano ha bisogno di investire principalmente in coraggio»

Le previsioni per l'imminente stagione invernale segnerebbero un andamento in lieve ribasso dei flussi turistici in Italia: 26,7 milioni di arrivi e 78 milioni di presenze, con un decremento rispettivamente pari all'1,3% e al 2,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. E, ancora. L'andamento dei flussi turistici, rispetto al 2019, sarebbe stabile per gli arrivi (-0,6%) e in crescita per le presenze (+5,1%). I movimenti turistici nel Belpaese, inoltre, potrebbero generare una spesa turistica di 20,5 miliardi di euro registrando una contrazione pari al 4,4% rispetto alla scorsa stagione invernale.
Trentino-Alto Adige, Veneto, Lombardia, Valle d'Aosta, Piemonte e Friuli Venezia Giulia emergono come le mete più attrattive prioritariamente per le apprezzate infrastrutture e per la lunga tradizione nel turismo bianco. Umbria e Toscana, invece, si distinguono per la loro offerta culturale e naturalistica, attirando turisti alla ricerca di esperienze autentiche.
È quanto emerge dalla nota previsionale "*Tourism Forecast Winter 2025*" dell'Istituto Demoskopika che ha stimato, per il periodo dicembre 2024-marzo 2025, i principali indicatori turistici: arrivi, presenze, spesa turistica e appeal delle destinazioni turistiche provinciali.

«La frammentazione del sistema turistico – *commenta il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio* - limita la valorizzazione di regioni meno conosciute e lo sviluppo di nuove offerte. Serve superare le divisioni territoriali con una governance coordinata, investendo in infrastrutture, tecnologie e formazione per migliorare l'esperienza turistica. Ma soprattutto, - *rincara Raffaele Rio* - occorre investire in coraggio, evitando equilibrismi e tattiche. Il Patto per il Turismo siglato a Firenze rappresenta un passo avanti verso una maggiore condivisione tra i portatori di interesse del turismo italiano, ma rimane ancora carente di scelte, non affrontando questioni cruciali come la governance del turismo. La Costituzione, dopo la riforma del Titolo V, attribuisce alle Regioni la competenza esclusiva in materia di turismo. Tuttavia, il dibattito è aperto: la competenza dovrebbe restare alle Regioni o passare allo Stato centrale? Serve il coraggio politico di fare scelte chiare e definitive per evitare incertezze. Una decisione su questo punto – *conclude Raffaele Rio* - è tanto necessaria quanto urgente per garantire dignità e incisività alla programmazione turistica nel nostro paese».

Consumi turistici. Mercato domestico in "parziale" controtendenza. Le previsioni per l'imminente stagione invernale segnerebbero un lieve calo dei flussi turistici in Italia: 26,7 milioni di arrivi e 78 milioni di presenze, con un decremento rispettivamente pari all'1,3% e al 2,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, segnato da 27,1 milioni di arrivi 80,2 milioni di pernottamenti. In altri termini, si dovrebbero registrare oltre 365mila turisti in meno con una contrazione pari a 2,2 milioni di presenze.
A pesare maggiormente sulla possibile contrazione dei flussi turistici, secondo le stime dell'Istituto di ricerca, sarebbe la quota degli stranieri rispetto al mercato italiano. In particolare, a optare per una

destinazione del Belpaese sarebbero quasi 11 milioni di stranieri (-3,6% rispetto al 2024) generando poco meno di 37 milioni di pernottamenti (-5,2% rispetto al 2024).
Sul versante del mercato domestico, che rappresenta una quota del 59,2% del totale, si registrerebbe, con circa 15,8 milioni di arrivi, una timida crescita (+0,3%) ma con una flessione, al contrario, delle presenze stimate in 41,2 milioni per il 2025, pari allo 0,5%. E, infine, i flussi in Italia potrebbero generare una spesa turistica di 20,5 miliardi di euro registrando una contrazione pari al 4,4% rispetto alla scorsa stagione invernale. Si precisa, che il valore predittivo è contenuto in un intervallo di confidenza compreso tra un valore minimo e massimo della previsione (*tab 1, tab 2 e tab 3*).

Appeal delle destinazioni: località alpine si confermano "vincenti" ma Sud potrebbe svoltare per clima. L'analisi per l'inverno 2024-2025 evidenzia le preferenze dei turisti e i punti di forza delle aree del Paese. Trentino-Alto Adige, Veneto, Lombardia, Valle d'Aosta, Piemonte e Friuli Venezia Giulia risultano tra le mete più attrattive prioritariamente per le apprezzate infrastrutture e per la lunga tradizione nel turismo bianco. Umbria e Toscana, invece, si distinguono per la loro offerta culturale e naturalistica, attirando turisti alla ricerca di esperienze autentiche.
Le regioni del Centro-Nord come Emilia-Romagna, Lazio e Marche mostrano un appeal turistico medio, sostenuto da eventi locali e offerta culturale. Il loro potenziale potrebbe crescere con strategie di promozione e valorizzazione delle risorse locali.
Nel Mezzogiorno l'appeal invernale è più basso poiché queste zone sono più attrattive come destinazioni balneari. Ciò nonostante, alcune località sciistiche quali, ad esempio, Lorica, Camigliatello e Gambarie d'Aspromonte in Calabria, hanno il potenziale per attrarre appassionati di sport invernali in alternativa alle destinazioni alpine del Nord.
Le località turistiche alpine si confermano, dunque, anche per la stagione invernale ormai alle porte quali riferimento per il turismo invernale grazie agli sport sulla neve e alle infrastrutture avanzate. Le destinazioni culturali del Centro Italia, invece, mostrano un gap che potrebbe essere colmato con promozioni e investimenti mirati. Le regioni del Sud e le isole, come Sardegna e Sicilia, potrebbero migliorare il loro potenziale con infrastrutture adeguate e promozione di eventi distribuiti anche fuori dalle vacanze estive.
Il cambiamento climatico, infine, potrebbe allungare le stagioni turistiche, creando nuove opportunità per il turismo all'aperto anche nei mesi "freddi". La diversificazione dell'offerta turistica è cruciale per bilanciare il flusso turistico tra Nord e Sud e sviluppare nuove opportunità in tutto il Paese (*graf 1*).

ALLEGATO STATISTICO

Aspetti metodologici. Le previsioni per la stagione invernale sono state ottenute utilizzando il modello Tourism Forecast (TF) di Demoskopika. Il modello TF genera le sue previsioni applicando alla serie temporale (periodo gennaio 2000-agosto 2024) degli arrivi e delle presenze rilevati dalle fonti ufficiali (Istat) un modello autoregressivo integrato a media mobile stagionale corretto con variabili esogene. Si precisa che il valore predittivo è contenuto in un intervallo di confidenza compreso tra un valore minimo e massimo della previsione. Nello specifico, è stata considerata, per ciascun anno della serie storica, il periodo compreso tra il mese di dicembre dell'anno t-1 e il mese di marzo dell'anno t. *Esempio: stagione invernale 2024= dicembre 2023-marzo 2024; stagione invernale 2025= dicembre 2024-marzo 2025, etc.* E inoltre, considerata la natura provvisoria dei dati Istat relativi al periodo gennaio-agosto 2024, le previsioni potrebbero subire eventuali ulteriori scostamenti.
La spesa turistica è stata stimata analizzando il valore medio per anno della spesa degli italiani e degli stranieri per il periodo osservato (*dicembre t-1 – marzo t*) desumibile dalla banca dati della Banca d'Italia incrociata con rilevazioni di Demoskopika sui consumi turistici. Si specifica, inoltre, che la stima della spesa turistica comprende le seguenti voci: servizi ricettivi, servizi di ristorazione, servizi di trasporto (ferroviario, su strada, marittimo, aereo), noleggio mezzi, servizi delle agenzie di viaggio e altri servizi di prenotazione, servizi culturali, servizi sportivi e ricreativi, shopping e altre spese. In particolare, per il 2024 e per il 2025 è stata stimata una spesa pro-capite per vacanza rispettivamente pari a 791 euro e a 767 euro.
La mappa dell'appeal delle destinazioni turistiche provinciali è stata ottenuta distribuendo il valore complessivo delle previsioni di Demoskopika per la stagione invernale 2025 in relazione alla media storica (*ultimi 3 anni escludendo il biennio della pandemia*) dell'incidenza delle presenze turistiche in valore assoluto delle province sul dato nazionale. Si precisa che si è optato per l'uso del valore assoluto delle presenze per disporre di un quadro immediato sulla maggiore concentrazione del turismo invernale in Italia, tralasciando in questa fase, una lettura più qualitativa del fenomeno attraverso altri indicatori (permanenza media, etc.).
Le fonti utilizzate, infine, per tutte le analisi, elaborazioni e stime della presente Nota scientifica sono le seguenti: Istat, Banca d'Italia e Demoskopika.

tab 1. **Stagione invernale. Andamento degli arrivi e delle presenze**
Valori assoluti e variazioni percentuali, periodo dicembre 2024-marzo 2025

Indicatori	Previsione	*Scenario MIN*	*Scenario MAX*
ESTERO			
Arrivi	**10.899.300**	*8.920.312*	*12.878.287*
Var.% rispetto al 2024	-3,6	*-21,1*	*13,9*
Var.% rispetto al 2019	1,6	*-16,8*	*20,0*
Presenze	**36.801.366**	*29.197.431*	*44.405.301*
Var.% rispetto al 2024	-5,2	*-24,8*	*14,4*
Var.% rispetto al 2019	8,4	*-14,0*	*30,8*
ITALIANO			
Arrivi	**15.795.525**	*13.831.453*	*17.759.597*
Var.% rispetto al 2024	0,3	*-12,2*	*12,7*
Var.% rispetto al 2019	-2,0	-14,2	10,2
Presenze	**41.193.406**	*30.830.865*	*51.555.947*
Var.% rispetto al 2024	-0,5	-25,5	24,5
Var.% rispetto al 2019	2,2	-23,5	27,9
TOTALE			
Arrivi	**26.694.825**	*22.751.766*	*30.637.884*
Var.% rispetto al 2024	-1,3	-15,9	13,2
Var.% rispetto al 2019	-0,6	-15,3	14,1
Presenze	**77.994.772**	*60.028.296*	*95.961.248*
Var.% rispetto al 2024	-2,8	-25,2	19,6
Var.% rispetto al 2019	5,1	-19,1	29,2

Fonte: elaborazioni e previsioni Demoskopika

tab 2. **Andamento degli arrivi e delle presenze nella stagione invernale**
Valori assoluti e percentuali (base mobile). Serie storica 2010-2025 (*dicembre anno precedente-marzo successivo*)

Anno	Arrivi	Var.%	Presenze	Var. %
2010	20.608.554	-	62.465.154	
2011	21.230.845	3,0	63.182.087	1,1
2012	21.580.069	1,6	62.763.308	-0,7
2013	21.547.063	- 0,2	62.759.961	0,0
2014	21.235.638	- 1,4	61.998.571	-1,2
2015	22.412.697	5,5	63.246.362	2,0
2016	24.395.343	8,8	68.468.943	8,3
2017	24.574.959	0,7	67.980.883	-0,7
2018	26.898.499	9,5	74.089.949	9,0
2019	26.849.293	- 0,2	74.245.128	0,2
2020	19.880.340	- 26,0	57.277.253	-22,9
2021	4.995.254	- 74,9	15.737.714	-72,5
2022	18.481.388	270,0	54.952.826	249,2
2023	25.930.252	40,3	74.949.051	36,4
2024	27.060.059	4,4	80.229.825	7,0
2025	26.694.825	- 1,3	77.994.772	-2,8

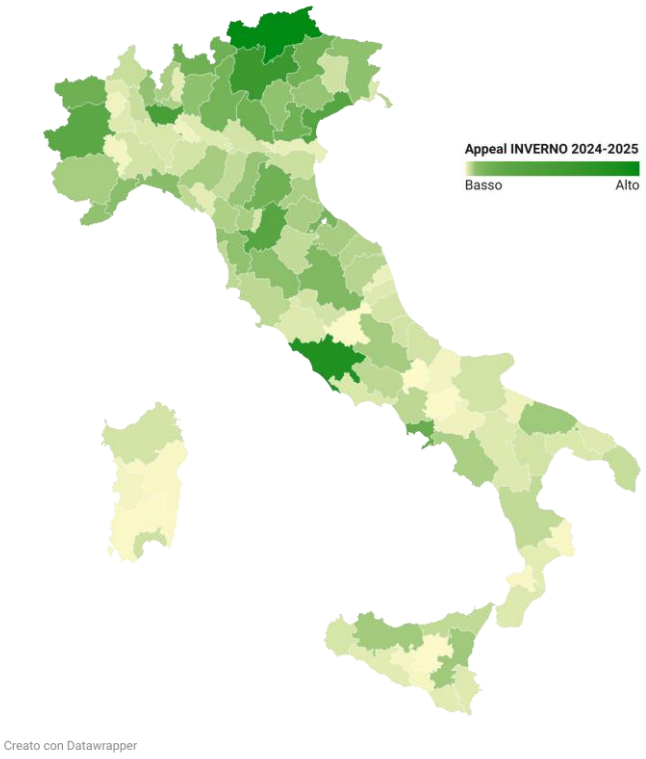
Fonte: elaborazioni e previsioni Demoskopika

tab 3. **Andamento della spesa turistica nella stagione invernale**
Valori assoluti in euro e percentuali (base mobile). Serie storica annuale 2017-2025

Anno	Spesa turistica	Var.%
2017	15.123.092.619	-
2018	16.584.001.413	9,7
2019	17.270.434.277	4,1
2020	12.858.428.602	- 25,5
2021	4.117.123.198	- 68,0
2022	15.312.856.079	271,9
2023	21.548.593.232	40,7
2024	21.412.624.687	- 0,6
2025	20.466.922.277	- 4,4

Fonte: stime Demoskopika su dati Istat e Banca d'Italia

graf 1. **Stagione invernale. Appeal delle destinazioni provinciali**
Distribuzione delle presenze turistiche in valore assoluto. Periodo dicembre 2024-marzo 2025



Fonte: stime Demoskopika su dati Istat